

# Adunanza del 14 Aprile 1921

Presiede il Presidente.

Sono presenti: Consiglieri Terardi & Rosmini & il Direttore Generale Coja.

1. Conferma in ruolo dello Ispettore Contabile Rag. Lamberti Boccioni.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale circa la imminente scadenza dell'anno di esperimento del Rag. Lamberti Boccioni, assunto presso l'Istituto come Ispettore Contabile dal 16 aprile 1920;

Considerate le informazioni favorevoli date sul suo conto dal Rag. Scaramelli il quale lo giudica un ottimo elemento sotto tutti i rapporti, e quelle, ugualmente favorevoli, del Capo d. Gabrutto;

Il Comitato delibera di proporre al Consiglio di Amministrazione la conferma in ruolo dell'Ispettore contabile Rag. Alessandro Lamberti Boccioni, con la stipulazione di un contratto d'impiego della durata di un anno a decorrere dal 16 corrente, alle attuali condizioni.



2. Scadenza del contratto d'impiego del Segretario rag. Cesare Liro.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale,

Ricordato che con decorrenza dal 1° novembre 1920 fu stipulato un contratto d'impiego della durata d'un anno col Segretario Rag. Cesare Liro;

Venute presenti le informazioni favorevoli date sul conto del sig. Liro, dal Rag. Sobrero, capo del reparto al quale egli è adde-

Il Comitato delibera di non denunciare il contratto del rag. Liro, il quale viene quindi tacitamente rinnovato per un altro anno, a decorrere dal 1° novembre prossimo, alle condizioni attuali.

3. Dimissioni dell'applicato sig. Lombardi Emilio.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale,

Considerato che col 31 Marzo u.s. è scaduta l'aspettativa accordata il 23 ottobre 1920 dal Consiglio di Amministrazione allo

applicato sig. Lombardi Emilio, il quale, invece di riprendere servizio, ha rassegnato le sue dimissioni, con lettera del 30 marzo, dichiarandosi non soddisfatto delle condizioni morali alle quali avrebbe dovuto tornare al posto, e rassicurandosi perché l'Amministrazione gli usi un trattamento di favore, tenuto conto del lungo servizio da lui volutamente prestato presso l'Istituto;

Considerato che, secondo consta all'Ufficio, il Lombardi presenta le sue dimissioni perché ha trovato una più conveniente occupazione nel suo paese, ove ha la carica di Sindaco;

Il Comitato delibera di proporre senz'altro al Consiglio di Amministrazione la accettazione pura e semplice delle dimissioni del sig. Emilio Lombardi.

H. Domanda di aspettativa del Segretario Rag. Leonida Cogo.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale,

Considerata la domanda del Rag. Leonida Cogo, il quale, dopo aver ottenuto



un mese di congedo straordinario senza stipendio, chiede otto mesi di aspettativa a termini dell'art. 44 del Regolamento Interuo, per poter realizzare gran parte delle attività ereditate da un suo zio, e riprendere poi al più presto servizio presso l'Istituto;

Comuto conto che il rag. Cogo è stato sempre un buon funzionario, ed anche trovandosi ora in floride condizioni finanziarie dimostra un lodevole attaccamento per l'Istituto,

Il Comitato delibera di presentare la sua domanda al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole.

5. Domanda di congedo dello impiegato sig. De Laurentiis.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale.

Il Comitato delibera di accogliere la domanda presentata dall'applicato sig. Francesco de Laurentiis per ottenere un mese di congedo straordinario, dal giorno 18 corrente, per motivi elettorali, a sensi dell'art. 42 del Regolamento Interuo.

121

6. Domanda di trasformazione della assicurazione obbligatoria del Segretario D.<sup>o</sup> Carlo Rampolla.

Utile le comunicazioni del Direttore Generale,

Sul parere favorevole del Capo dello Ufficio 1.<sup>o</sup>,

Il Comitato delibera d'accogliere la domanda presentata dal Segretario D.<sup>o</sup> Carlo Rampolla per ottenere la trasformazione della sua polizza d'assicurazione obbligatoria dalla forma "Effetti Multipli" con scadenza il 1.<sup>o</sup> marzo 1969, alla forma "doppia mista" con effetto dal 1.<sup>o</sup> marzo 1961 e scadenza al 6.<sup>o</sup> anno di età.

7. Maggiorazione del contratto di assicurazione obbligatoria del Capo Commesso Car. Di Lorenzo.

Utile le comunicazioni del Direttore Generale sulla domanda del Capo Commesso Car. Luigi Di Lorenzo perché il suo contratto d'assicurazione obbligatoria sia maggiorato aggiungendo al premio finora conteggiato anche la percentuale sul ca-

nono di affitto dell'alloggio che egli occupa nella sede della Direzione;

Considerato che, in realtà, fra le condizioni di assunzione in servizio del Cav. Di Lorenzo fu a suo tempo inclusa anche la concessione gratuita dell'alloggio, sicché il prezzo di affitto di questo deve considerarsi parte integrante dello stipendio;

Ritenuto che, calcolandosi egualmente l'affitto medio dal 1913 ad oggi in £ 150 mensili, e cioè £ 1800 annue, il maggior premio annuo da computarsi, in base al saggio del 15%, sarebbe di £ 270, di cui 180 a carico dell'amministrazione (10%) e £ 90 a carico dell'interessato (5%).

Considerato che il Cav. Di Lorenzo da oltre otto anni presta l'opera sua all'Isti- tuto con zelo, fatto ed attività veramente encomiabili, e che anche il Direttore Generale dichiara di essere pienamente soddisfatto,

Il Comitato delibera di accogliere la domanda del Cav. Di Lorenzo, con decorrenza dalla data di emissione della delibera, ossia dal 23 Gennaio 1913.

8. Assicurazione obbligatoria per la invalidità e la vecchiaia e contro la disoccupazione.

Il Direttore Generale, sulla scorta di una dettagliata relazione del Capo dell'Ufficio 1°, ricorda le vigenti disposizioni di legge e di regolamenti relative alla assicurazione obbligatoria contro la invalidità e la vecchiaia e contro la disoccupazione, dimostrando come, date le norme della legge 4 aprile 1912 che riguardano l'assicurazione obbligatoria del personale, possa essere domandato al Ministero dell'Industria e del Commercio lo esonero per l'Abilitato dall'obbligo di assicurare contro la invalidità e la vecchiaia gli impiegati di ruolo retribuiti con stipendio non superiore alle L. 350 mensili.

Per quanto riguarda il personale subalterno, si è già provveduto al trattamento di quiescenza in base all'art. 72 del Regolamento interno, con la inserzione d'esso alla Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali.

Ottenuto l'esonero sopraccennato,



veramente anche l'obbligo di assicurare il personale di ruolo contro la disoccupazione, perché risulta norma costante, anche secondo i chiarimenti dati dalla Cassa Nazionale per le assicurazioni sociali, che la seconda assicurazione segue regolarmente la prima.

Per quanto riguarda il personale avventizio che si trovi nelle condizioni volute, non vi ha dubbio che, non avendo esso trattamento di riposa, deve essere assicurato così per la invalidità e la vecchiaia come contro la disoccupazione o con effetto rispettivamente dal 1° luglio e dal 1° gennaio 1920 o successivamente alla data di assunzione in servizio.

Per stabilire quali degli impiegati avventizi debbono essere iscritti alle due assicurazioni e quali siano i contributi da versare, occorrerebbe però avere distinta nella retribuzione di detto personale la parte stipendio da quella caro-vivenzi.

Tale distinzione invece in passato non è stata fatta esattamente, pure avendo l'Istituto tenuto sempre presente il

maggior costo della vita sia nel fissare le retribuzioni iniziali per le nuove assunzioni in servizio sia nel determinare gli aumenti agli avventizi.

Occorre pertanto, anche agli effetti della revisione trimestrale del costo viveri recentemente deliberata dal Consiglio di Amministrazione di stabilire ora tale distinzione.

Non essendo dunque possibile farla in modo rigoroso, il Direttore Generale propone che, in base ai dati disponibili, e tenendo anche un certo conto del rapporto medio che corre tra lo stipendio e l'indennità caro-viveri degli impiegati di ruolo, si stabilisca che le competenze attuali del personale avventizio debbano considerarsi per i due terzi come retribuzioni o per un terzo come indennità caro-viveri.

Accettandosi tale criterio, risulterebbero da assicurare alle due classi:

Impiegati 185  
Liquoristi 428

Uscieri e fattorini 39

Dallo specchio che segue si rileva



che i contributi da versare per le due assicurazioni di detto personale con effetto dalla rispettiva data di assunzione in servizio fino a tutto marzo u.s. ascendono a L. 70. 261.70 delle quali metà a carico degli interessati e metà a carico

per L. 11. 794.75 del Tesoro dello Stato.

	Invalidità e vecchiaia			Disoccupazione		
	Impiegati	Istituto	Polizze	Impiegati	Istituto	Polizze
Pers. maschile a stipendio fisso	114.-	32.-	82.-	41.30	11.20	30.10
Pers. maschile a giornata	3006.50	2318.-	668.50	1086.09	833.70	252.35
Pers. femminile	18600.00	11809.-	6791.50	10467.10	6973.70	3893.40
" subalterno	1212.-	1170.-	42.-	603.40	588.70	14.70
	22933.-	15329.-	76.044.-	12197.89	8007.30	4190.55

### Totali

	Impiegati	Istituto	Polizze	Totale generale
Pers. maschile a stipendio fisso	155.50	43.40	112.10	310.60
Pers. maschile a giornata	4092.55	3151.70	940.85	8185.10
Pers. femminile	29067.60	18382.70	10684.90	38135.20
" subalterno	1818.40	1758.70	36.70	3630.80
	28130.85	23336.30	11794.55	70261.70

Conunto però presente che, facendo obbligo agli impiegati di versare in una sola volta la rispettiva quota di arretrati si causerebbe a molti un vero disagio, il Diret.

Il Generali propone che l'Amministrazione anticipi tutto l'importo, rivalendosi della parte dovuta dagli impiegati in tre rate con trattamento sugli stipendi dei mesi d'aprile corr. e maggio e giugno p. v.

Dal corrente aprile in poi la spesa relativa alla assicurazione del personale alle due "Casse" sarà approssimativamente di L. 10.000, delle quali metà a carico degli impiegati e metà a carico per L. 3.300 dello Stabilimento e L. 1.700 del Tesoro dello Stato.

Il Comitato,

Udita la relazione del Direttore Generale,

ne approva le proposte.

### 9. Riconoscimento del supplente della Agenzia Generale di Treviso.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale sulla proposta fatta dal titolare dell'Agenzia Generale di Treviso sia riconosciuto quale supplente il proprio figliuolo, signor Umberto Bianchini, tenuto presenti le informazioni

favorevoli dello Ispettore Compartimentale  
Sig. Alberto Salt,

Il Comitato delibera di presentare  
della proposta al Consiglio di Amministrazione  
con parere favorevole.

10. Agenzia Generale di Napoli. Li-  
quidazioni varie nei rapporti con gli  
eredi Caiariello.

Il Direttore Generale riferisce in-  
torno ad alcune questioni che riguardano  
la liquidazione dei rapporti fra l'Istituto  
e gli eredi del defunto Agente Generale  
di Napoli, G. Off. Caiariello:

a) Acquisto di mobili che arredano  
gli Uffici dell'Agenzia.

La prima questione è quella del-  
la offerta fatta dal sig. Giuseppe Caja-  
riello dei mobili che arredano gli Uffici  
dell'Agenzia Generale. Il mobilio propria-  
mente detto è stato stimato da un perito,  
scelto dall'Ispettore Compartimentale  
ing. Auber Marassani, nella persona del  
sig. Squillante, il quale ha attribuito ad esso

il valore complessivo di £ 55.339. Le macchine da scrivere, escluse dalla perizia, perche possono essere stimate dalla stessa Direzione Generale, sono valutate dall'Ufficio III, £ 14.000, tenendo conto che il costo attuale delle sette macchine offerte, se fossero nuove, sarebbe di oltre £ 24.000. Per le mostre e stampe, trattandosi di materiale inseribile ormai per il Cajaniello, ma indispensabile per noi, l'Ufficio III ritiene che possano offrirsi agli interessati £ 4.000.

Il Cajaniello offre inoltre la cassa forte per £ 9.500, l'impianto elettrico per £ 1800 e gli apparecchi elettrici per £ 400. L'Ufficio III ritiene che possano offrirsi a forfait non oltre £ 10.000, purchè per l'impianto elettrico si intenda anche gli apparecchi, i lumi, le lampade ecc.

In complesso, dunque, converrebbe offrire al signor Cajaniello ed al suo socio la somma di £ 83.339, alla quale, tenuto conto che tutto quanto è di proprietà del sig. Cajaniello è stato dal Gennaio ad oggi usato dallo Istituto, dovrebbe aggiungersi ancora £ 2082, a titolo di affitto per i tre mesi decorati, ealeo,



lato sulla base del 10% dei prezzi stimati.

E così, con lo sborso di \$ 88.421 l'Intituto diventerebbe proprietario di un completo accreditamento d'ufficio per il quale, volendolo acquistare nuovo, occorrerebbe una spesa molto superiore. La richiesta del sig. Cajaniello è, invece, d' complessiva L. 116.726.

6) Premio d'esercizio di \$ 35.000.

La seconda questione riguarda la liquidazione del premio d'esercizio di \$ 35.000. Sulla metà di questa somma il signor Cajaniello ed il suo socio Castelli hanno diritto in proprio ed in parti uguali, in dipendenza dal contratto di società intervenuto fra essi ed il defunto Sr. Uff. Eduardo Cajaniello. E però potrebbero liberamente pagarsi \$ 8.750 al Cajaniello, ed altrettante al Castelli, senza preoccuparsi, per ora, dei diritti ereditari dello stesso sig. Cajaniello, della sorella e della madre sulle residui \$ 17.500, che vanno ripartiti fra gli eredi tutti, essendosi già richiesto il documento comprovante la denunciata successione Cajaniello, ed altro comprovante chi possa rappresentare la vedova Cajaniello, attualmente

ricoverata in una casa d' salute.

c) forfait sulle provvigioni ancora da scadere.

Una terza questione si riferisce al forfait sulle provvigioni a scadere sui premi di fine un anno relativi a polizze di competenza dello esercizio 1920. Osserva a tale proposito il capo dell' Ufficio III, in un suo rapporto in data 14 corrente, che, se tutte le quitteanze relative a premi di primo anno sulle produzioni del 1920 avranno buon fine, dette provvigioni ammonteranno a  $\text{L. } 2.122.880,62$ . Le dette provvigioni furono dal Cajaniello incassate  $\text{L. } 46.678,86$  dal decesso del padre al 3 febbraio scorso. Avendo la Direzione Generale dato il fermo ad ogni ulteriore liquidazione furono accantonate e versate su libretto alla Banca d' Italia  $\text{L. } 213.78,88$ . L' ammontare ancora da maturare - salvo buon fine - altre  $\text{L. } 47.628,68$ . E poiché si è in attesa di conoscere quale distribuzione abbia fatta il sig. Cajaniello delle  $\text{L. } 46.678,86$  già incassate, il Direttore Generale avrà cura di precisare come dovranno andar divise fra i vari interessati.

e le £ 28.575, 88 già accantonate e le £ 47.628, 68 non ancora maturate, tenendo naturalmente conto dei diritti sociali ed ereditari di ciascuno degli interessati.

d) Eventuale premio per la gara fra le Agenzie Ottobre-Dicembre 1920.

Quanto al premio che potrà spettare alla Agenzia Generale di Napoli per la gara fra essa ed altre, la questione è naturalmente sospesa, dovendosi attendere che siano chiusi definitivamente i perfezionamenti delle polizze di compensazione del 1920.

e) Indennità di buona uscita

Il Signor Cajaniello chiede finalmente che gli sia riconosciuta una qualche indennità di buona uscita per l'avviamento dato alla Agenzia del defunto suo padre dal 1913 a tutto il 1920, e propriamente dal 1919 al dicembre 1920 in collaborazioni col richiedente.

A questo proposito il Direttore Generale promette che aderendo a tale richiesta l'Isti- tuto potrebbe stabilire un precedente pericoloso, perché gli Agenti Generali sono come

pensati per la loro opera con provvigioni e  
 premi speciali, e quindi ciò che è lasciato  
 all'Istituto, al momento della cessazione  
 del loro mandato è quanto appunto debba  
 no in corrispettivo degli emolumenti percepiti.  
 Per il caso speciale del Cajaniello deve  
 farsi osservare: a) che la decadenza del man-  
 dato è avvenuta per la inimitabile morte  
 del padre e socio, due anni prima della sca-  
 denza della concessione; b) che il sig. Gui-  
 seppe Cajaniello non era del tutto estraneo  
 ai rapporti fra l'Agenzia Generale e la Di-  
 rezione dello Istituto, essendo stata la sove-  
 ra fra lui ed il padre riconosciuta con delibe-  
 razioni del Consiglio di Amministrazione;  
 c) che l'organizzazione dell'Agenzia Genera-  
 le di Napoli, per quanto riguarda Agenzie  
 locali e produttori, funziona dal Gennaio  
 u. s. senza alcun bisogno di organizzazione da  
 parte dello Istituto, il quale, senza la morte  
 del Cajaniello, avrebbe dovuto attendere fino  
 al 1923 per far propria quella importante  
 Agenzia; d) e finalmente che il sig. Gui-  
 seppe Cajaniello, convinto a torto di avere di-  
 ritto alla continuazione della gestione, assun-

se un atteggiamento ostile che gli procuri il danno di alienarsi la considerazione che egli avrebbe avuto dallo Istituto con un diverso atteggiamento. Per il fatto usato dall'Isiettore ing. Puteri, il Cajaniello si è ora deciso a rinunciare nella organizzazione come collaboratore dell'Istituto, assumendo in Napoli una Agenzia locale alla diretta dipendenza della Agenzia Generale. Ottener che egli divenisse un collaboratore invece che un avversario dell'Istituto è stata opera prudente e conveniente, pochi trattasi di persona che conosce la clientela e l'organizzazione e che quindi è bene non farsi in campo avversario.

A compensare quindi in qualche modo specialis il Cajaniello, senza pregiudizio ed anzi con vantaggio per gli interessi dello Istituto, il Direttore Generale propone che, liquidate tutte le accennate questioni si conceda al Cajaniello l'Agenzia locale alle stesse condizioni che valgono per tutte le altre, ma con l'aggiunta di uno assegno mensile di L. 1000, con l'iscrizione ad una produzione trimestrale di L. 1.000.000, e con decorrenza dal 1° Gennaio 1921.

Il Comitato,

Udita la relazione del Direttore Generale,  
delibera di presentare al Consiglio di  
Amministrazione le proposte in essa contenute,  
con parere favorevole.

11. Proposta di vendita di porzioni di terreno della Cooperativa Minerva.

Il Direttore Generale ricorda le vicende subite dai crediti dello Istituto, surrogato alla ex Cassa Pensioni di Torino, verso la Cooperativa "Minerva" già riferite ripetutamente al Comitato ed al Consiglio di Amministrazione; specialmente nel febbraio 1919, quando, per rendere possibile la vita della Cooperativa, fu deliberato che essa potesse procedere alla vendita di determinate porzioni di terreno ancora prive di costruzioni, a condizione che versasse una parte del prezzo di vendita all'Istituto.

Ricorda pure che alla Cooperativa Minerva, nell'anno 1916, era stata consentita la sospensione del pagamento degli interessi sui mutui vigenti e non individualizzati; da aver effetto a tutto il 1920, a condizione



us che tali interessi andassero man mano capi-  
talizzandosi ad ogni scadenza, e che il complessi-  
vo fosse poi da pagarsi in 5 rate annuali a  
partire dal 31 dicembre 1920.

Varie furono le vendite fatte dalla Coope-  
rativa, e, per i versamenti eseguiti all'Isti-  
tuto in ragione di £ 25 o di £ 3 a m. q., come  
fu stabilito a seconda che i terreni venduti fa-  
cevano parte del primo o del secondo lotto, il  
debito pel mutuo gravante sul primo lotto, e  
non individualizzato, era ridotto al 31 dicem-  
bre 1920 a £ 216.068, 28 e quello gravante sul se-  
condo lotto, pure non individualizzato, era  
ridotto a £ 104.986, 72. Oltre a siffatti debiti  
in capitale, alla stessa data dal 31 dicembre  
1920 erano dovuti dalla Cooperativa gli interessi  
rimasti sospesi e capitalizzati, nella com-  
plessiva somma di £ 154.868, 60; e siccome  
era convenuto che tale somma unita alla  
indicata quota di capitale di £ 104.986, 72 per  
il residuo mutuo gravante sul secondo  
lotto, avrebbe dovuto essere pagata in cinque  
rate annuali a partire dal 31 dicembre 1920  
con la Cooperativa a tale giorno era debi-  
trice verso l'Istituto della rata di £ 51966, 46.

Una buona parte della rata medesima è già stata versata e si fanno continue premure perché sia pagato il residuo. Ma la Cooperativa non ha più fondi e domanda di poter proseguire nella vendita perché vuole approfittare del momento veramente per essa vantaggioso, potendo alienare i terreni del 1° lotto a non meno di £ 40 per m. q. e quelli del 2° lotto a non meno di £ 22, mentre li ha acquistati a poche lire il m. q.

Perché siano rese più facili le vendite, la Cooperativa domanda ancora che per i compratori i quali non possano disporre dell'intero prezzo, l'Istituto accconsente ad accollare ad essi la corrispondente quota di debito che ora grava sulla Cooperativa, da estinguersi però nel periodo di anni 5 ed elevando l'interesse al 5%.

L'Ufficio 1° ha fermato la sua attenzione sul fatto che le ipoteche iscritte a favore dell'Istituto sui terreni della Cooperativa "Minerva" garantiscono le somme di capitale ancora a mutuo, poiché quanto agli interessi, essendo norma di legge

ua amministrazione che vengano riscotti alle normali loro scadenze, fu limitata la garanzia ipotecaria a sole tre annualità. E siccome nel caso della "Minerva" l'Istituto è, come sopra, creditore per interessi di lire 184.865.60, che superano di molto le tre annualità, così l'Ufficio ha dovuto preoccuparsi delle conseguenze che avrebbero potuto derivare dalle vendite progettate dalla "Minerva", potendo accadere che, cancellandosi le ipoteche esistenti a carico della stessa "Minerva" a seguito del versamento dei capitali a mutuo, o con l'accollo del debito ai compratori, l'Istituto restasse privo di garanzia reale per una parte del suo credito.

Pertanto venne invitata la Cooperativa "Minerva" a fornire spiegazioni sulla quantità e superficie degli appesamenti di terreni ancora di sua proprietà, e disponibili per la vendita, distintamente per il primo e per il secondo lotto, onde accertare se fosse possibile di variare le tangenti già stabilite per i versamenti da farsi all'Istituto. Di più si richiese alla Cooperativa che spiegasse di quali altri cespiti poteva anche disporre

per far fronte ai suoi impegni verso l'Istituto.

La Cooperativa ha dichiarato, presentandolo con la produzione del bilancio al 31 dicembre 1920, che dispone di m.g. 8683.75 del primo lotto e di m.g. 18051.14 del secondo lotto il cui prezzo minimo di vendita raggiunge quasi le L. 750.000, sufficienti per pagare interamente il credito dell'Istituto e le altre passività della Cooperativa. Che di più essa può fare sicuro assegnamento sopra un maggior ricavato dalle vendite, sulla retrocessione di terreni già assegnati a soci e da essi non pagati; sul diritto a partecipare nel plusvalore nelle eventuali vendite di villini già assegnati a soci, e finalmente sul plusvalore del villino assegnato al Sig. Arena, col quale è in lite per le retrocessioni da socio e per la retrocessione della casa alla Cooperativa.

Sta in fatto che la situazione economica della stessa Cooperativa è ora dimostrata abbastanza tranquillizzante, e l'Istituto può favorire l'attuazione



Del programma che essa si è profitta per uscire una buona volta dalle strette che fu qui l'hauno inceppata nel suo cammino.

Però il Direttore Generale propone che l'Istituto possa consentire alle progettate vendite alle seguenti condizioni:

a) che la tangente da versarsi per i terreni del 1° lotto sia non già di £ 28 a m. q. come per l'addietro, ma di £ 35 almeno, in modo che mentre £ 28 andranno in conto capitale, tutto di più sarà calcolato in conto interessi;

b) che la tangente per i terreni del 2° lotto sia di almeno £ 28 delle quali £ 20 si contatteranno in conto capitale e £ 8 in conto interessi;

c) che l'accollo del debito ai compratori che non possano pagare subito il prezzo, abbia effetto per anni 5 e, possibilmente, per una parte sola di tale prezzo, pagandosi in contanti il rimanente;

d) che sul subito accollato l'interesse sia elevato dal 4.50, come è attualmente, a £ 5.75 %;

e) Che in caso di vendita, prima dei cinque anni, del terreno sul quale l'accollo fu garantito ipotecariamente, l'intero prezzo sia versato all'Istituto fino ad estinzione del debito.

Con tali condizioni l'Istituto rimarrà perfettamente garantito e riscuoterà in breve volgere di tempo il proprio credito tanto per capitals quanto per interessi, poiché l'attuale momento è veramente favorevole per la vendita delle arce; e se in qualche caso la vendita non sarà fatta per intero a contanti, ma in parte con accollo di debito, l'Istituto migliorerà sempre la sua posizione poiché alla Cooperativa, come debitore non troppo sicuro e poco puntuale, sostituirà un privato che meglio farà onore ai propri impegni.

Adotta la relazione del Direttore Generale,

Il Comitato delibera di presentare le proposte al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole.



12. Lavori di adattamento di uno appartamento a Firenze.

Il Direttore Generale riferisce che il Marchese Corrigiani, il quale tiene in affitto, nello stabile di proprietà dell'Istituto a Firenze, via Casarini, la metà del secondo piano e la maggior parte dell'annunziato sottotetto, ha preso accordi con l'ingegnere Buttarelli, addetto alla amministrazione delle Ferrovie dello Stato, per cedergli una parte dei locali sottotetto, che possono, con qualche lavoro di adattamento, essere ridotti ad appartamento abitabile. L'Agente Generale dell'Istituto ha fatto eseguire, per questi lavori, i preventivi dai vari capi d'arte, e l'importo complessivo della spesa preventa si aggira fra le trenta e le trentacinquecento lire.

L'Ing. Buttarelli, interrogato se fosse disposto a provvedere del proprio alla spesa, ha dichiarato di non essere in grado di sopportarla, ma che è pronto ad ammortizzarla in un congruo periodo di tempo.

È pertanto il caso di far stabilire la quota di fido della quale potrà essere allestito il Marchese Corrigiani per addos-

sarà all'Ind. Buttarelli, e di Determina-  
re la quota <sup>di lire 100.000</sup> <sup>annua</sup>

mensile e che sarà da aggiungersi alla pigio-  
ne, in modo da formare un tutto unico  
costituente l'annuo canone di affitto dei locali.

In questo senso il Direttore Generale pre-  
ga il Comitato di voler deliberare,

Il Comitato, inoltre le comunicazioni  
in del Direttore Generale,

Autorizza i lavori di adattamento dei  
locali onde trattarsi, nel limite di spesa in-  
dicato, e delega all'agente Generale di Fi-  
renze, amministratore dello stabile, di sta-  
bilire il canone di affitto, salva l'approva-  
zione della Direzione Generale dell'Istituto.

### 13. Proposte supplementari ad assicurazio- ni collettive in corso.

Il Direttore Generale riferisce che per  
alcune assicurazioni collettive già stipula-  
te dallo Istituto, quali la Società Elettrica  
della Campania, il Ferrocchio di S. Loro  
Loro di Reggio Emilia, le cattedre ambu-  
lanti di Agricoltura, sono stati richiesti

aumenti di capitale sulle polizze che forma-  
 rono base delle Collettive stesse, in relazione  
 ad aumenti di stipendio conseguiti dai com-  
 ponenti i gruppi di assicurati, o in forza di  
 leggi o per effetto di modificazioni d'organici.

Queste assicurazioni suppletive sono  
 richieste senza nuova visita medica, e poiché  
 nelle conversioni non è fatto alcun cenno  
 in proposito, è necessario che sia dato agli  
 Uffici competenti l'autorizzazione ad emette-  
 re le polizze per le assicurazioni collettive ri-  
 chieste, senza procedere a nuove visite mediche.

Al riguardo l'Ufficio Attuariale, previo  
 esame dei casi in ispecie, e della questione d'in-  
 dole generale che ne deriva, ha fatto presente,  
 in un suo rapporto al Direttore Generale, che  
 nei gruppi di assicurazioni di cui trattarsi non  
 possono temersi ripercussioni sfavorevoli  
 sulla mortalità per effetto della anti-selezione,  
 né che si verificherebbe nel caso in cui la doman-  
 da delle assicurazioni suppletive fosse lascia-  
 ta alla libera scelta dei componenti i gruppi,  
 le nuove operazioni non essendo richieste  
 per libera volontà dell'assicurato, e la forma  
 di assicurazione consentita essendo soltanto

quella che formò base del contratto principale: In altri termini, gli assicurandi non fanno essi un giudizio sullo stato della loro salute, e si regolano in conseguenza; né vedono essi una forma di assicurazione meglio consona ad eventuali mutamenti delle condizioni fisiche.

Per queste giuste considerazioni, il Direttore Generali crede che possa l'Istituto procedere alla assunzione di nuovi contratti senza la prescritta visita medica per teste già assicurati e selezionati, costituenti gruppi collettivi, purché i contratti stessi siano richiesti in conseguenza di aumenti di stipendio consentiti dalle amministrazioni o derivanti da disposizioni di legge, quando la forma e le condizioni del contratto-basi, e siano demandati per tutti i componenti il gruppo collettivo che abbiano conseguito il beneficio dello aumento di stipendio.

Il Comitato,  
accogliendo la proposta del Direttore  
Generali,

delibera di presentarla al Consiglio di  
Amministrazione con parere favorevole.

14. Liquidazione di conti degli ex Agen-  
ti Generali comm. Oberli, signor Buo-  
naccorsi e dell'Agente Generale  
sig. Bianchini.

Il Direttore Generale riferisce che  
la gestione del Comm. Oberli, quale agente  
per la provincia di Novara, si chiuse al 31  
Dicembre 1916 con un debito di L. 4.991,87. Tale  
debito era così costituito:

Somma trattenuta dall'agente per spese non autorizzate	L. 1.053,05
Quotazioni incassate ed emesse nei rendi- conti, al netto delle provvigioni	" 1.561,28
Maggior somma trattenuta dall'ag- ente per liquidazione Rappel 1913	" 173,64
Addebiti per provvigioni stornate in applicazioni dell'art. 9 della let- tera di nomina	" 309,05
Addebiti per interessi di mora ap- plicati d'ufficio	" 358,87
Somma trattenuta nel rendiconto 2 settembre 1916 per premio di produr.	" 500.-

Saldo degli addebiti e accrediti diversi relativi ai rendiconti settimanali £ 1.035.98  
 Totale a debito dell'agente £ 4.991.87

L'importo della voce "Sommis trat. tenuta dall'agente per spese non autorizzate" è la risultanza di diverse fatture per fornitura stampati, che l'agente si accreditò dall'aprile all'Ottobre 1913 senza l'autorizzazione della Direzione Generale.

In seguito a richiesta dell'ex agente Generale, e considerando che nell'epoca nella quale il Comm. Oberki trattava le sommis in questione si era nel periodo d'impianto dell'Istituto, e che conseguentemente le istruzioni date in proposito alle Agenzie erano ancora un po' confuse e potevano lasciare adito a diverse interpretazioni, il Direttore Generale propone il condono di detta somma.

Così pure, a titolo di transazione e in conformità di quanto si è sempre praticato in casi consimili, il Direttore Generale propone che siano condonati al Comm. Oberki gli importi addebitigli per i detti titoli di "provvigioni stampate in applica-

sione dell'art. 9 della lettera di nomina" e di  
"interessi di mora applicati d'ufficio".

In dipendenza di una circolare N.º  
venete 1917 con la quale si stabiliva che la  
provvisione d'incasso su quicquante di premio  
del portafoglio d'Agensie situate in territorio  
invaso dal nemico spettasse alle Agensie me-  
desime anche se l'incasso fosse fatto da altre.  
L'Agente Generale di Trento signor Bianchini  
ha presentato un prospetto dal quale si desu-  
me che i premi sui quali spettava la provvi-  
sione d'incasso, avrebbero dovuto ammontare,  
dall'ottobre 1917 al novembre 1918 (secondo  
per base gli incassi degli esercizi precedenti)  
a circa L. 256.500, mentre gli importi incas-  
sati a mezzo di gestioni dirette per tale epo-  
ca ammontano solo a L. 100.010, 19. L'Agente  
chiede perciò che gli venga accreditata la  
provvisione d'incasso sulla differenza fra i pre-  
mi da lui incassati, e quelli incassati da altre  
Agensie Generali. E il Direttore Generale propo-  
ne che sia autorizzato a favore del signor Bian-  
chini l'accredito di L. 3.129 per provvigioni per-  
cepite in meno.

Finalmente il Direttore Generale riferisce che la gestione del sig. Buonaccorti, come ex Agente Generale per la provincia di Ivelino si chiude con un debito di L. 1.166, 67, costituito da interessi di mora applicati d'ufficio per ritardati incassi di quietanze.

Dato le difficoltà con cui si svolsero le operazioni di incasso dei premi nel primo quadriennio di vita dell'Istituto, e tenuto conto del difficile servizio speso nell'impianto e nella organizzazione dell'Agensia, le cui spese non poterono essere ammortizzate non essendo stata confermata la concessione al signor Buonaccorti, questi ha domandato che in via di transazione il suo debito sia ridotto a L. 500, e il Direttore Generale propone che la sua richiesta sia accolta.

Il Comitato,

Notate le proposte del Direttore Generale, Delibera di presentarle al Consiglio di Amministrazione con parere favorevole.

15. Fornitura di cartoline illustrate.

Il Direttore Generale riferisce che l'Istituto di Arti Grafiche di Bergamo propone all'Istituto la stampa di cartoline a colori riproducenti il medaglione Dantesco del calendario eseguito per il 1921. La relativa spesa sarebbe di L. 10.000 per 100.000 esemplari, e di L. 17.000 per 20000. L'Istituto di Arti grafiche si impegnerebbe poi a riprodurre gratuitamente per tutto l'anno in ogni numero della rivista "Emporium" di propria edizione, il medaglione Dantesco, che ha già spontaneamente inserito in due numeri della rivista.

La diffusione della cartolina, specialmente nelle terre redente, sarebbe senza dubbio efficace per la propaganda dell'Istituto, anche come affermazione d'italianità. Considerata però la rilevanza della spesa, il Direttore Generale propone che la fornitura delle cartoline sia ridotta a soli 50.000 esemplari, e che alle Agenzie Generali si faccia la proposta di acquistarne un certo numero per loro conto, procurando di ottenere dallo Istituto di Arti grafiche una certa riduzione di prezzo.

Il Comitato approva.

16. Oblazioni a favore della Croce Rossa Italiana per le Colonie montane.

Il Direttore Generale riferisce che il Comitato Romano della Croce Rossa Italiana ha fatto appello all'Istituto per una elargizione a favore delle Colonie montane per i bambini poveri bisognosi di cure di Roma e provincia, facendo presente che ogni oblazione di L. 500 darebbe diritto alla intestazione di un posto-letto all'Istituto.

Tenuto conto che l'Istituto è socio perpetuo della Croce Rossa, e ne ha sempre incoraggiato le benefiche iniziative, il Direttore Generale propone d'erogare a favore della predetta istituzione, per lo scopo accennato, la somma di L. 500.

Il Comitato approva.

17. Gratificazione speciale al sig. La.  
lumbo Carlo.

Il Direttore Generale ricorda che in occasione dei lavori per le assicurazioni coordinate con la emissione del VI Prestito Nazionale furono assegnate speciali gratificazioni a parte del personale degli uffici II, V secondo proposta dell'Attuario Capo Prof. Guido Cognoli.

L'impiegato signor Carlo Salumbo ha a tale riguardo presentato un ricorso, per essere stato il suo nome omissa nell'elenco dei gratificati. Risulta infatti che la omissione fu dovuta a dimenticanza, essendogli stato trasferito dall'Ufficio V ad altro ufficio poco prima che avvenisse la assegnazione delle gratificazioni.

Il però il Direttore Generale propone che il ricorso del signor Salumbo sia accolto, avvertendo che la misura della gratificazione da accordargli sarebbe di £300, in relazione a quelle assegnate agli altri impiegati.

Il Comitato approva.

18. Compromesso coi sigg. Ingegneri Broggi, Barluzzi e Craxioli per

l'acquisto dell'area dei Cappuccini in via Veneto.

Il Direttore Generale dà lettura della seguente relazione del Consigliere Guerra:

In adunanza del 9 Aprile conchiuso il Consiglio di Amministrazione ha autorizzato l'acquisto da parte dell'Istituto di un terreno sulla Via Vittorio Veneto in Roma, di proprietà di S. M. la Regina Madre, allo scopo di preparare le aree necessarie alla costruzione di un edificio da destinarsi a sede dell'Istituto, e riunire così tutti gli uffici ora sparsi in vari punti della città.

Tale acquisto di terreno diverrà un complemento necessario all'acquisto ben maggiore dell'area così detta dei Cappuccini di Via Vittorio Veneto di proprietà del Comune di Roma, col quale ora l'Istituto sta trattando, disposto a prendersene a proprio carico quanto dovrà corrispondersi al gruppo Barberini e Consorti per lasciarli, in via transattiva, dei loro diritti sull'area medesima, e pel cui esercizio è pendente da molti anni una causa in contraddittorio col Comune.

L'affare dell'acquisto delle aree in d.



Scorso venne proposto all'Istituto dagli Ing.  
 Ingegneri Broggi, Grarioli e Barlucchi, e l'Ing.  
 Broggi si dichiarò disposto a cedere all'Isti-  
 tuto, dietro determinate condizioni, gli impieghi  
 che aveva ottenuti dalla Casa di S.M. la Re-  
 gina Madre per la compra-riuscita del terreno  
 su menzionato, e dal gruppo Barberini e  
 Consorti per recesso, col pagamento, in via  
 di transazioni, di alcuni compensi, dalla lite  
 per la rivendicazione dell'area dei Cappuccini.

Nel concedere la suaccennata au-  
 torizzazione, il Consiglio ha deliberato che,  
 prima di valersi delle offerte fatte dai predet-  
 ti Ingegneri, l'Istituto dovesse stabilire ben  
 chiaramente con essi le condizioni che avrebbe-  
 ro dovuto regolare i loro rapporti con l'Istitu-  
 to stesso, e che si presentavano molto com-  
 plessi, trattendosi di rilievo da parte degli  
 stessi Broggi e Compagni, al prezzo del costo  
 medio d'acquisto, di una parte delle aree che  
 avrebbero potuto manifestarsi esuberanti ai  
 bisogni dell'Istituto, e di prestazioni d'opera  
 dei medesimi per i progetti della nuova se-  
 de dell'Istituto, e per la direzione, assie-  
 stenza e liquidazione dei lavori d'edificazione.

Conveniva pertanto stipulare un compromesso, e dopo vari colloqui intervenuti fra i delegati dell'Istituto e i proponenti, questi hanno redatto uno schema che, riveduto, corretto, e completato, si presenta ora all'esame del Comitato.

Due questioni principali sono state assai dibattute, quella riguardante il modo di formazione del costo medio di acquisto delle aree da parte dell'Istituto, e quella del pagamento del prezzo delle aree che sarebbero state rilevate dai proponenti.

Per costituire il costo di acquisto i delegati dell'Istituto avrebbero voluto conteggiare non solo l'importo effettivo da pagarsi per l'acquisto delle aree, ma anche le spese da sostenersi per l'esecuzione delle condizioni già imposte col compromesso dalla Casa di S. M. la Regina Madre, e di quelle che avrebbero potuto essere stabilite dal Comune di Roma, non che il compenso da pagare al gruppo Barberini e Consorti, e finalmente il valore delle aree che avrebbero dovuto essere perdute dall'Istituto per la costruzione del

L'edificio, data l'ubicazione del terreno, e cioè per la costruzione di una strada verso il Convento dei Cappuccini, e pel ritiro del fabbricato sulla Via S. Basilio, troppo ristretta per inalzare la costruzione alla voluta altezza, e verso il fondo che rimaneva di proprietà di S. M. la Regina Madre.

L'Ing. Broggi & Compagni hanno convenuto su tutto, meno che sul punto della perdita delle aree, poiché hanno fatto osservare che se di perdite si può parlare, queste toccheranno tanto all'Istituto quanto agli stessi rilevanti le aree esuberanti, giusta condizioni che, alle costruzioni sulle aree medesime, già sono state ventilate da Commissioni municipali. Che, ad ogni modo, i progetti per la costruzione della sede avrebbe potuto essere studiati in modo da ridurre al minimo le perdite delle aree e che o la strada o il cortile avrebbe dovuto pur formarsi per avvicinare e dar luce al fabbricato.

Hanno di più aggiunto che, quanto a condizioni da parte del Comune all'atto della vendita, non se ne potranno essere, poiché ai proponenti, che già furono in

trattative col Comune per l'acquisto, non  
ne fu fatto cenno alcuno.

Si sono accettate tali ragioni, sal-  
vo a vedere che cosa avverrà in pratica.

Quanto al pagamento del prezzo del-  
le aree esuberanti, i proponenti hanno di-  
chiarato che essi intendevano d'eseguirlo  
al momento della rivendita a Fiesi, o  
pura dopo un congruo spazio di tempo  
se non fossero riusciti a trovare subito  
i compratori. Avvertiti che, in qualun-  
que caso, avrebbero dovuto pagare al-  
l'Istituto degli interessi sul corrispon-  
dente valore, chiesero d'esserne esentati,  
o quanto meno che la decorrenza di tali  
interessi dovesse iniziarsi non prima di  
sei mesi dall'acquisto delle aree da parte  
dell'Istituto, perchè non ne occorrevano  
meno prima che le aree esuberanti siano  
disponibili per la consegna.

Si osservò che, al riguardo, tre mesi  
sarebbero stati più che sufficienti, e men-  
tre dapprima i proponenti avevano accet-  
tato, ora insistono sullo spazio di mesi  
sei libero di interessi, per le ragioni dal

L'Ing. Broggi espose nel promemoria del 13 aprile corrente.

Sul chiesto abbuono d'interessi non pronunciarsi il Comitato. Il tasso è quello stabilito in via di massima dal Consiglio per le operazioni finanziarie dell'anno corrente, e cioè del 6.25%.

All'ultimo momento però, sempre a messo dell'Ing. Broggi, i proponenti hanno formulate le seguenti aggiunte da introdursi nel compromesso da essi predisposto:

1°) "Anche se l'Istituto addivesse allo  
"acquisto dei terreni del Municipio dopo la  
"trattazione della causa in corso sulle aree, e  
"fossero di conseguenza variate eventualmente  
"le condizioni della trattazione Barberini,  
"permaneranno in ogni modo invariati gli ac-  
"cordi di cui sopra con gli Ingg. Broggi Bar-  
"bieri e Gratioli, con tutti i conseguenti on-  
"eri e diritti per ambe le parti.

2°) "Nell'eventualità che l'Istituto non  
"concludesse l'acquisto del terreno del  
"Municipio e decidesse la vendita del ter-  
"reno della Regina Madre, già acquistato, re-  
"sta inteso che la metà degli eventuali utili

netti derivanti da tale vendita spetterà all' Ing. Broggi.

La seconda aggiunta proposta sembra equa, perchè l' Ing. Broggi che ha fatta cessione all' Istituto di diritti derivanti gli dall' impegno come sopra rilasciato gli dalla Casa di S. M. la Regina Madre, se non avesse la partecipazione agli eventuali utili derivanti dalla rivendita del terreno da parte dell' Istituto (in caso che in nessun modo si potesse conchiudere col Comune di Roma), non riceverebbe alcun corrispettivo.

Sarà questione di misura nella partecipazione di tali utili, e di stabilire bene che per utili netti si intende la somma che risulterà disponibile sul prezzo che si ricaverà dalla rivendita, dedotto il prezzo pagato dall' Istituto per l' acquisto, per le spese contrattuali, per tasse, imposte, ecc.

Sulla prima aggiunta proposta invece non potrebbero convenire, perchè l' Istituto non potrebbe vincolare fin d' ora la propria libertà d' azione. In tale aggiunta



si fa l'ipotesi che la causa contro il gruppo Barberini & Consorti sia vinta dal Comune, o che siano dal Magistrato attribuiti ai Barberini & Consorti diritti e ragioni diverse da quelle risultanti dall'impegno sopra accennato, e da essi rilasciati all'Ing. Broggi.

È evidente che il vero perno della proposta Broggi & Compagni, consiste nella ottenuta transazione dei diritti Barberini & Consorti verso il Comune di Roma, e che rende possibile all'Istituto di acquistare fin da ora il terreno dal Comune medesimo, quando si potessero intendere sulla misura del prezzo, troncando quindi senz'altro la lite.

Ma se la causa ha il suo corso, e l'esito venisse a variare quanto ora l'Ing. Broggi & Compagni propongono, come potrebbe l'Istituto conservare ad essi ciò che ora, allo stato delle cose, può loro riconoscere? Non si sa se il Comune, ove fosse vincitore, vorrà trattare di nuovo con l'Istituto oppure indicare gli incanti di vendita, quali condizioni farà per l'alienazione del terreno, se vorrà vendere in blocco, oppure a lotti, ecc;

Quindi tutta una variazione di sta-

So di fatto, di condizioni, di elementi che in-  
noverebbero quanto oggi si discute e si com-  
bina, e che renderebbero ora meno che conve-  
niente, e forse imprudente, un impegno  
da parte dell'Istituto del genere di quello co-  
me sopra chiesto dall'Ing. Broggi.

L'Istituto non può in alcun modo  
vincolarsi, e deve confermare la propria  
azione alle circostanze che potranno veri-  
ficarsi.

Cochamente non potrà dimenticare  
il lavoro fatto ora in comune con l'Ing. Brog-  
gi e Compagni per raggiungere il proprio  
intento per l'acquisto sollecito delle aree,  
alle migliori condizioni, e procurare, ove  
si presenti l'occasione propria, di favo-  
rarli nei limiti del possibile."

Il Direttore Generali da quindi lettu-  
ra dello schema di compromesso al quale si  
riferisce la memoria del Consigliere Guerra.

Dopo di che, per quanto riguarda le  
trattative in corso col Comune di Roma,  
il Direttore Generali ricorda che, di fronte alla  
richiesta del prezzo di L. 850 al mq. per la

vendita dell'area su la quale verte la lite con la Casa Barberini, egli aveva offerto in via definitiva, come riferì già al Comitato nella riunione del 5 aprile, £ 750. La Giunta Comunale si è nuovamente occupata della questione nei giorni scorsi, e il Direttore Generale è stato informato che l'accordo potrebbe essere raggiunto se da parte dell'Istituto si fosse disposti ad elevare tale offerta almeno fino a lire 800.

Nel frattempo, l'Ingegnere Broggi gli ha comunicato di essere riuscito ad ottenere dalla Casa Barberini la riduzione di £ 200.000 sulle sue pretese per la nota transazione, il cui importo resterebbe così definito in £ 1.100.000. Inoltre, lo stesso Ing. Broggi ha avuto sicuro affidamento dall'Ufficio dei beni patrimoniali del Comune, al quale spetta la stipulazione del contratto di vendita dell'area dei Cappuccini, che sarà tolto l'opera della costruzione di un chiosco per gli abiti, che era stato prospettato durante il corso delle trattative, ed era stato valutato dal Consigliere Guerra a circa £ 230.000.

Questi fatti rappresentano certamente un notevolissimo vantaggio, che si traduce

in una effettiva diminuzione di prezzo, e possono consentire all'Istituto l'aumento fino a £ 800 al mq. della offerta già fatta al Comune nella valutazione dei terreni da acquistare.

*Il Comitato*

Adita la relazione del Direttore Generale, dopo opportuna discussione,

1.) approva lo schema del compromesso coi signori Ingegneri Broggi, Grasioli e Barluzzi, ed autorizza il Direttore Generale alla regolare stipulazione d'esso, a condizione che i predetti Signori accettino di limitare a mesi quattro il periodo d'esenzione dal pagamento degli interessi sulle somme da pagare per l'acquisto delle aree esuberanti, e rinunciino alla prima delle due aggiunte da essi proposte;

2.) Autorizza il Direttore Generale, per quanto riguarda le trattative col Comune di Roma per l'acquisto dell'area dei Cappuccini, a spingere l'offerta dell'Istituto fino al prezzo massimo di £ 800 al mq. quando la Casa Barberini abbia formal-



mente ridotto a L. 100.000, da L. 300.000, la sua richiesta per la rinuncia alla lite col Comune; ed a condizione che il Comune da parte sua rinunci a chiedere allo Istituto la costruzione del chiosco per gli asti.

### 19. Condizioni di favore per le assicurazioni volontarie degli impiegati di ruolo.

Il Direttore Generale, dopo avere ricordato le condizioni di favore accordate al personale dello Istituto per le assicurazioni obbligatorie, riferisce che un impiegato di ruolo ha recentemente presentato una proposta di assicurazione volontaria facendo istanza perché anche per la nuova polizza gli sia fatto analogo trattamento. Il Direttore Generale crede che ragioni di opportunità e di convenienza consiglino una decisione favorevole; la quale però potrebbe dipendere da una deliberazione di massima, perché certamente altri impiegati chiederanno lo stesso trattamento, e perché sono già in corso alcune assicurazioni volontarie di fusio-

uarii di ruolo. D'altra parte, essendo per ovvie ragioni necessario di stabilire un limite per le assicurazioni volontarie a condizioni di favore, il Direttore Generale propone che il capitale di esse non debba superare quello del contratto obbligatorio. Per ciò che si riferisce, poi, alle assicurazioni volontarie in corso, e sempre nel limite massimo di capitali corrispondenti a quelli dei contratti obbligatori, il Direttore Generale propone che si adotti il procedimento già applicato alla trasformazione dei contratti obbligatori: che si impieghi cioè l'attuale riserva, valutata al saggio del 3.50% e depurata della quota di provvigione di acquisto non ancora ammortizzata come premio unico fuso al 3.50%, considerando invece i premi successivi come premi fusi al saggio del 4.50%.

In caso di cessazione dal servizio, si potrebbe applicare per la assicurazione volontaria dell'impiegato le stesse condizioni adottate per il contratto obbligatorio.

J. Comitalo,





Uditi le comunicazioni del Direttore Generale,

Il Comitato prende atto con compiacimento che la "Luigo" potente Compagnia d'assicurazioni generali Ferrera, con sede a Luigo, è venuta ad annoverarsi fra le cedenti dello Istituto;

ed approva i trattati di riassicurazione per i rischi infortuni e furti da essa assunti direttamente in Italia, stipulati alle condizioni seguenti:

1. Ramo infortuni e responsabilità civili.

Effetto: dal 1° aprile 1921, per durata illimitata, con facoltà di disdetta al 31 dicembre di ogni anno mediante preavviso di tre mesi;

Paesi: Italia

Commissione: 32 1/2 %

Utili: 10 %

2. Ramo furti

Effetto: dal 1° aprile 1921, per durata illimitata, con facoltà di disdetta come sopra.

Paesi: Italia

Commissione: 27 1/2 %

Utili: 10 %



Dopo di ciò il Presidente toglie la parola,

Il Presidente

*[Signature]*

Il Direttore Generale

Il Consigliere Segretario

*[Signature]*